
Le atrocità nella prima guerra mondiale.

Saggio storico-bibliografico e bibliografia scelta *

di

Oswald Überegger

Introduzione

La storia della violenza nella prima guerra mondiale nella stretta accezione di storia della violazione del cosiddetto “diritto delle genti”, del diritto consuetudinario o nelle sue diverse forme di guerra ai civili - eccidi, deportazioni, stupri, lavoro coatto -, per lungo tempo non è stata al centro né del discorso pubblico né dell’indagine storiografica¹. Il complesso delle violazioni delle norme compiute dagli eserciti in epoca moderna noto all’opinione pubblica è infatti generalmente limitato alle guerre successive alla “catastrofe originaria” e alle crisi del XX secolo². A questo proposito, nell’autunno del 2006 l’inedita attenzione riservata dai media al genocidio armeno durante la prima guerra mondiale non è rappresentativa di un interesse per la tematica, di fatto finora limitato ad una ristretta cerchia di storici - che opera in primo luogo in un contesto specificamente scientifico e che è da poco un po’ più istituzionalizzata o collegata in rete - e che si è manifestato al di fuori da ogni più grande risonanza pubblica.

La sensazionale emanazione da parte dell’Assemblea nazionale francese di una legge che definisce la negazione del genocidio armeno fatto penalmente perseguibile, nonché l’annunciato conferimento nell’ottobre 2006 del premio Nobel per la letteratura allo scrittore turco critico con il regime, Orhan Pamuk,

* Traduzione dal tedesco di Adriana Lotto.

¹ Per un istruttivo panorama dello sviluppo della (lacunosa) storiografia sulla storia della violenza nella prima guerra mondiale, si veda il capitolo *Battle, combat, violence: a necessary history*, in S. Audoin-Rouzeau - A. Becker, *14–18. Understanding the Great War*, Hill & Wang, New York 2003, pp.15–44 (Ed. orig. *14–18. Retrouver la Guerre*, Gallimard, Paris 2000).

² Recenti pubblicazioni, che si sono occupate della tematica degli orrori o dei crimini di guerra nel XX secolo, dedicano alla situazione nella prima guerra mondiale un’attenzione per lo più solo marginale, così anche - tanto per fare un esempio - l’analisi del tutto insufficiente di N. Ferguson, *Krieg der Welt, Was ging schief im 20. Jahrhundert?*, Schmidt & Klaus Binder, Berlin 2006.

hanno provocato una nuova, insolita, anche se temporanea presenza nei media dei crimini di guerra commessi nel corso del primo conflitto mondiale; una storia che nel discorso storico pubblico è stata costantemente emarginata³. Nel dicembre del 2005, Pamuk, a causa delle sue esternazioni sul genocidio degli Armeni, ha subito in Turchia un procedimento giudiziario per “oltraggio alla nazionalità turca” che si è concluso nel gennaio del 2006⁴.

Dalle “german atrocities” a una storia complessiva della violenza nella prima guerra mondiale.

L’evidente concentrazione degli studi su singoli episodi e territori, dovuta in parte alle esigenze strategiche o di razionalità della ricerca, in parte ad una selezione dettata da questioni di attualità, fa risaltare le numerose lacune presenti nella ricerca finora condotta sulla storia della violenza in Europa nel corso della prima guerra mondiale, il cui sviluppo, al fine di una migliore comprensione del dibattito attuale e delle tendenze storiografiche, deve essere considerato nel suo insieme una sorta di *background*.

La strumentalizzazione, che s’impose già nel corso della guerra, degli orrori di guerra commessi dal nemico ripetutamente agitati a scopo propagandistico facilitò dopo il 1918 lo stereotipato rimando di accuse usate come slogan propagandistici verosimilmente lontane dalla realtà e di contenuto immaginario⁵. Anche la persecuzione legale dei crimini di guerra nella sostanza fallì, così che dopo la guerra venne posta rapidamente fine alla questione⁶. Non c’erano né sul piano

³ Cfr. inoltre *Völkermord an Armeniern. Französische Nationalversammlung nimmt Genozid-Gesetz an*, URL: <http://www.faz.net> (12 ottobre 2006), oppure *Pamuk erhält Nobelpreis. Der türkische Schriftsteller wird für sein literarisches Werk ausgezeichnet*, in “Zeit online”, URL: <http://zeus.zeit.de/text/online/2006/42/nobelpreis-literatur-pamuk> (12 ottobre 2006).

⁴ Cfr. *Türkische Justiz. Verfahren gegen Pamuk eingestellt*, URL: <http://www.faz.net> (23 gennaio 2006).

⁵ Cfr. inoltre anche Alan Kramer, “Greuelthaten”. *Zum Problem der deutschen Kriegsverbrechen in Belgien und Frankreich 1914*, in “Keiner fühlt sich hier mehr als Mensch ...” *Erlebnis und Wirkung des Ersten Weltkriegs*, a cura di Gerhard Hirschfeld - Gerd Krumeich - Irina Renz, Klartext, Frankfurt am Main 1996, pp. 104–139, qui p. 104.

⁶ G. Hankel, *Deutsche Kriegsverbrechen des Weltkrieges 1914–18 vor deutschen Gerichten, in Kriegsverbrechen im 20. Jahrhundert*, a cura di Wolfram Wette - Gerd R. Ueberschär, Primus Verlag, Darmstadt 2001, pp. 85–98; G. Hankel, *Kriegsverbrechen und die Möglichkeit ihrer Ahndung in Vergangenheit und Gegenwart*, in *Erster Weltkrieg – Zweiter Weltkrieg. Ein Vergleich. Krieg, Kriegserlebnis, Kriegserfahrung in Deutschland*, a cura di Bruno Thoß - Hans-Erich Volkmann, F. Schöningh Verlag, Paderborn-München-Wien 2002, pp. 669–685; oramai anche i vasti studi di Harald Wiggernhorn, *Verliererjustiz. Die Leipziger Kriegsverbrecherprozesse nach dem Ersten Weltkrieg*, Nomos Verlag, Baden-Baden 2005. Per l’Austria si veda il lavoro di W. Doppelbauer, *Zum Elend noch die Schande. Das altösterreichische Offizierskorps am Beginn der Republik* (Miltärgeschichtliche Dissertationen österreichischer Universitäten 9), Wien 1988; H. Hautmann, *Die österreichisch-ungarische Armee auf dem Balkan*, in *Kriegsverbrechen in Europa und im Nahen Osten im 20. Jahrhundert*, a cura di Franz Seidler - Alfred M. De Zayas, Mittler & Sohn, Hamburg-Berlin-Bonn 2002, pp. 36–41, qui p. 37; W. Garscha, *Kriegs und Humanitätsverbrechen im*

giuridico né su quello storico-scientifico le condizioni generali, la disponibilità e la sensibilità per occuparsi seriamente del tema, cui nella lotta politica del periodo tra le due guerre venne attribuita una funzione di parola d'ordine di volta in volta diversamente connotata dal punto di vista ideologico.

Nell'ambito delle narrazioni nazionali ufficiali di storia militare e politica realizzate per lo più da militari, la presenza della violenza di guerra si ridusse alla quantificazione delle "vittime", fatta di giochi di cifre, e all'astratta "storia di battaglie", mentre l'uccidere come evento e processo, al pari delle forme dell'esercizio illegale della violenza da parte dell'esercito, diventarono tabù. In particolar modo, l'assenza paradigmatica della violazione delle norme da parte dei soldati come forme di violenza di guerra contro il "diritto delle genti" si mostrò oltremodo resistente di fronte al processo di rinnovamento epistemologico della storiografia della guerra mondiale dopo il 1945. Né nella storia sociale degli anni Settanta, strutturalmente rigida, che faceva riferimento ad una società di guerra astrattamente armoniosa e continuava ad ignorare il soggetto-soldato, né gli studi successivi sulla quotidianità bellica, si attribuì alla violenza attiva dei soldati un'importanza che superasse i luoghi comuni⁷. Alla riduzione a tabù dell'atto uccidere corrispondeva, nella ricerca storica, l'esclusiva collocazione del soldato all'interno di un "sistema interpretativo passivo"⁸, che lo percepiva prima di tutto come vittima subalterna di un apparato militare repressivo. All'interno di questo sistema interpretativo, il soggetto-status del soldato semplice prendeva corpo quasi esclusivamente in relazione ai comportamenti militari di rifiuto⁹.

Il fatto che negli anni Novanta questa visione riduzionistica si frantumasse gradualmente, lo si deve a un insieme di ragioni, in particolare la progressiva distanza dell'evento storico e la crescente perdita di rilevanza di tradizionali schemi interpretativi sottoposti ad una nuova riflessione critica; ad esempio l'accento posto, soprattutto nel quadro della seconda guerra mondiale, sulle violazioni delle norme da parte dei soldati (in Germania) grazie alla mostra sull'esercito dell'Istituto per la Ricerca Sociale di Amburgo¹⁰ e, in seguito, al dibattito Goldenhagen; e infine il ritorno della guerra in Europa - nei Balcani - anche nelle sue varianti più criminali¹¹.

La rottura, legata anche a una questione generazionale, della riduzione a tabù dei crimini dei soldati da un lato e la focalizzazione sulle atrocità di guerra e le

politischen und historiographischen Diskurs nach dem Ersten und Zweiten Weltkrieg, URL: http://www.doew.at/thema/thema_alt/justiz/kriegsverbr/kriegsverbrechen.html (19 agosto 2006).

⁷ Si veda anche il saggio informativo di Thomas Kühne, *Massen-Töten. Diskurse und Praktiken der kriegerischen und genozidalen Gewalt im 20. Jahrhundert*, in *Massenhaftes Töten. Kriege und Genozide im 20. Jahrhundert* (Frieden und Krieg. Beiträge zur Historischen Friedensforschung 2) a cura di Peter Gleichmann-Thomas Kühne, Klartext Verlag, Essen 2004, pp. 11–52, soprattutto le pp. 11–16.

⁸ *Ivi*, p. 14.

⁹ *Ivi*, p. 13 ss.

¹⁰ Si vedano anche le annotazioni di Hans-Ulrich Thamer, *Vom Tabubruch zur Historisierung? Die Auseinandersetzung um die "Wehrmachtsausstellung"*, in *Zeitgeschichte als Streitgeschichte. Große Kontroversen nach 1945*, a cura di Martin Sabrow, C. H. Beck, München 2003, pp. 171–185.

¹¹ Si veda T. Kühne, *op. cit.*, pp. 14–16.

violenze contro i civili legata alle “nuove” guerre, hanno alla fine rafforzato anche l’interesse per la storia della violenza delle “vecchie” guerre del XX secolo, così che il focus della ricerca fin dall’inizio si è concentrato sulla seconda guerra mondiale e sul periodo successivo al 1945¹². Ciononostante, alla metà degli anni Novanta le indagini sulla Grande Guerra si sono giovate di questa tematizzazione, portando ad uno sviluppo parallelo, interconnesso, che prendeva corpo in modo indipendente, spesso legato agli interessi specifici di singoli storici. L’ancor giovane e rinnovata storiografia sulle atrocità di guerra, soprattutto in riferimento alla prima guerra mondiale, mostra ancora numerose lacune che allo stesso tempo indicano la via verso un’auspicata storia complessiva della violenza della prima guerra mondiale, alla quale finora non è stata prestata sufficiente attenzione.

Innanzitutto bisogna richiamare la già citata focalizzazione degli studi su singoli episodi e territori, ad esempio il genocidio degli Armeni e soprattutto le atrocità tedesche in Belgio e nella Francia del Nord nel 1914, analizzate dai pionieristici studi di John Horne e Alan Kramer¹³. Queste intense indagini si collocano nel più ampio quadro degli studi dedicati al fronte occidentale, prevalenti all’interno della ricerca sulla guerra mondiale, un fronte dove la guerra di posizione altamente tecnologica e distruttiva sembra impersonare in modo idealtipico le nuove dimensioni della guerra di massa che spazzano via le rappresentazioni dominanti¹⁴. Manca tuttora un analogo lavoro di ricostruzione puntuale e complessivo delle atrocità belliche commesse sugli altri fronti o nei territori occupati dagli eserciti¹⁵. Gli altri teatri di guerra, a lungo trascurati dalla storiografia, veri e propri “fronti dimenticati”, solo da poco sono in grado di suscitare un crescente interesse

¹² Cfr. inoltre anche il panorama sulla ricerca di Christian Ingrao, *La violence de guerre. Approche comparée des deux conflits mondiaux*, URL: http://www.ihtp.cnrs.fr/dossier_violence/bibliogr_2_guerres.html.

¹³ Gli storici John Horne e Alan Kramer si sono occupati dagli inizi degli anni Novanta delle atrocità di guerra tedesche in Belgio e Francia e hanno pubblicato numerosi saggi su questo argomento. Nel 1993 apparve il saggio di Alan Kramer su “*Greuelthaten*”. Per il problema dei crimini di guerra tedeschi in Belgio e in Francia nel 1914, si veda “*Keiner fühlt sich hier mehr als Mensch ...*” cit., pp. 85–114, nel 1994 seguì “*Les Atrocités allemandes: mythologie populaire, propagande et manipulations dans l’armée allemande*”, in *Guerre et cultures, 1914–1918*, a cura di Jean-Jacques Becker, A. Colin, Paris 1994, pp. 147–164. Nella medesima raccolta francese John Horne ha pubblicato il suo saggio *Les Mains coupées: “atrocités allemandes” et opinion française en 1914* (pp. 133–146). Da allora i due storici hanno prodotto vasti studi sulla storia delle atrocità tedesche nel 1914 e sulla loro elaborazione dopo il 1918. Nel 2001 è apparsa sullo stesso tema una monografia in lingua inglese. La traduzione tedesca è uscita nel 2004.

¹⁴ Si veda anche V. G. Liulevicius, *Kriegsland im Osten. Eroberung, Kolonisierung und Militärrherrschaft im Ersten Weltkrieg*, Hamburger Edition, Hamburg 2002, p. 14.

¹⁵ Cfr. le stringate osservazioni di Jay Winter e Antoine Prost, *The Great War in History. Debates and Controversies, 1914 to the Present* (Studies in the Social and Cultural History of Modern Warfare), Cambridge university Press, Cambridge 2005, p. 171 ss. Recentemente è apparso un’importante raccolta, curata dalla storica italiana Bruna Bianchi sulla violenza commessa sui civili nella prima guerra mondiale che mette al centro i territori del fronte meridionale e sud-occidentale. *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di Bruna Bianchi, Unicopli, Milano 2006.

storiografico¹⁶. Ad esempio, lo stato della ricerca fortemente lacunoso sul fronte orientale e meridionale consente purtroppo solo valutazioni provvisorie in merito al tema della violenza bellica. Soltanto future ricerche di base renderanno possibile concrete riflessioni sulla questione.

Una grande lacuna è dovuta al fatto che finora la ricerca storiografica si è occupata delle atrocità e dei crimini di guerra come autonomo oggetto di ricerca in maniera poco specifica. Le atrocità sono state purtroppo per lo più tematizzate nel contesto degli studi legati alla storia militare e alle occupazioni militari, studi che, molto spesso tendono a relegare fatti concreti e comportamenti all'interno delle modalità con cui si è manifestato il regime di occupazione. I crimini e le violazioni delle norme da parte dei soldati trovano per ciò attenzione per così dire *en passant* e per lo più solo nell'astratta forma dei parametri quantitativi, in racconti orientati dei fatti oppure mediante riferimenti occasionali. Questi studi pertanto si pronunciano poco non solo sui crimini in sé, ma anche sulle cause profonde, sulle relazioni, sui contesti che permettono la violenza. Una moderna ricerca sulle atrocità di guerra comincia perciò anche e proprio là dove viene meno l'interesse conoscitivo meramente narrativo o quantitativo degli studi convenzionali.

Ne consegue, dunque, che la moderna ricerca sulle atrocità belliche non può limitarsi solo a "dare visibilità" agli episodi - cosa senza dubbio importante e molto spesso condotta solo per i teatri di guerra sopra richiamati - ma, deve strutturarsi nel quadro di una moderna storia della violenza della prima guerra mondiale, complessiva e ispirata alla storia culturale, anche in un rapporto fortemente analitico con la più ampia questione delle condizioni contestuali e delle concomitanti circostanze situative e culturali; queste nuove ricerche dovrebbero occuparsi delle forme diverse e del concreto svolgersi delle azioni così come dei modelli interpretativi e causali riguardanti tanto le vittime quanto gli esecutori, al fine di rendere giustizia della complessità, costantemente sottolineata, degli atti di violenza in guerra dentro e fuori quanto stabilito dal cosiddetto "diritto delle genti"¹⁷.

Nell'attuale discussione scientifica sulla violenza bellica, occupano una particolare posizione soprattutto due dibattiti, la cui rilevanza supera lo stretto ambito della prima guerra mondiale: in primo luogo c'è un forte dibattito sulla attendibilità delle fonti utilizzate per documentare le atrocità in senso sia quantitativo che qualitativo; in secondo luogo gli storici, come vedremo più avanti, dibattono la cosiddetta "tesi della continuità".

Il primo dibattito si è acceso in riferimento alla discussione sulla presentazione della monografia di John Horne e Alan Kramer sulle atrocità tedesche sul fronte

¹⁶ Questo l'allusivo titolo programmatico di una recente raccolta: Gerhard P. Groß, *Die vergessene Front. Der Osten 1914/15. Ereignis, Wirkung, Nachwirkung* (Zeitalter der Weltkriege 1), Auer Verlag, Paderborn-München-Wien-Zürich 2006.

¹⁷ Cfr. inoltre A. Kramer, "Greuelthaten", cit., p. 115, più precisamente in riferimento alla problematica degli Armeni anche D. J. Schaller, "La question arménienne n'existe plus". *Il genocidio degli Armeni durante la prima guerra mondiale e la sua rappresentazione nella storiografia in Völkermord und Kriegsverbrechen in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts*, a cura di Irntrud Wojak - Susanne Meinel (Jahrbuch 2004 zur Geschichte und Wirkung des Holocaust), Campus, Frankfurt am Main-New York 2004, pp. 99-128, qui p. 110.

occidentale, apparsa nel 2001 in lingua inglese e nel 2004 in lingua tedesca¹⁸. In sostanza il dibattito poneva la questione del contenuto reale e del valore effettivo delle fonti tradizionali (spesso propagandistiche e contraddittorie) e delle inchieste ufficiali dei singoli stati, fonti che per la ricerca storica sono tuttavia, in mancanza di documentazioni parallele, irrinunciabili. Per gli storici l'assunzione di informazioni tramandate e sorte in questo contesto diventa non di rado un procedere lungo la linea della critica delle fonti. Ad ogni modo, l'assunzione di informazioni, seppure ponderata e - idealmente - arricchita delle conoscenze derivanti dalle fonti parallele, così come l'utilizzazione interpretativa più o meno continua di questo tipo di fonti, rimane alla fine pur sempre degna di discussione. Le tesi presentate da Horne e Kramer sulle atrocità tedesche si sono quindi imbattute in sostenitori e in critici. Questi ultimi soprattutto hanno denunciato le seducenti "riflessioni critiche delle fonti" e hanno contestato il fatto che "entrambi gli storici non accordano alle fonti alleate la medesima critica [...]"¹⁹, come, ad esempio, a quelle tedesche.

Nei dibattiti intorno alla "tesi della continuità", l'importanza della prima guerra mondiale è al contrario centrale per una storia generale della violenza del XX secolo²⁰. A questo proposito, specialmente sulla questione del carattere della conduzione delle operazioni militari nella prima guerra mondiale in confronto alla seconda si è risposto in modo controverso. Si può parlare in questo caso di continuità tra le due guerre? E fino a che punto la definizione coniata per la seconda guerra mondiale come "guerra di annientamento" vale anche per la prima? Mentre sembra esserci un consenso di fondo sul fatto che già nella prima guerra mondiale si è fatta strada una nuova radicalizzazione della conduzione della guerra, le posizioni si spostano lungo il crinale, incessantemente sostenuto sotto il profilo argomentativo, delle continuità e delle rotture.

Da un lato, a sottolineare le continuità esistenti, viene richiamata l'attenzione sullo sconfinamento crescente della guerra già verificatosi nella prima guerra mondiale, sconfinamento che ha intaccato la linea di separazione esistente tra

¹⁸ J. Horne - A. Kramer, *German Atrocities, 1914. A History of Denial*, Yale University Press, New Haven 2001; J. Horne-A. Kramer, *Deutsche Kriegsgreuel 1914. Die umstrittene Wahrheit*, hamburger Edition, Hamburg 2004.

¹⁹ Così ad esempio Peter Hoeres, recensione di Horne-Kramer, *Deutsche Kriegsgreuel 1914*, in "Sehepunkte", 4, 2004, 7/8, URL: <http://www.sehepunkte.historicum.net/2004/07/6108.html> (15.07.2004). Anche Markus Pöhlmann ravvisa nella sua recensione "un importante inquadramento di queste pubblicazioni (delle commissioni ufficiali belghe e francesi nel periodo tra le due guerre N.d.A.) nel contesto della ricerca sulle colpe di guerra", "il cui interesse mirante alla conoscenza va in parte al di là della storiografia e della giurisprudenza", e critica il fatto che "contemporaneamente le corrispondenti pubblicazioni tedesche siano attaccate come base per la storia degli eventi e spostate nella parte della storia delle operazioni e politica della storia [...]". M. Pöhlmann, recensione a Horne-Kramer, *German atrocities 1914*, in: "Militärgeschichtliche Zeitschrift 61", 2, 2002, p. 564 ss.

²⁰ Cfr. inoltre in particolar modo i seguenti saggi che riflettono anche, di volta in volta, la discussione in corso finora: S. Förster, *Der Vernichtungsgedanke in der militärischen Tradition des Deutschen Kaiserreiches. Überlegungen zum Problem historischer Kontinuität*, in *Krieg, Frieden und Demokratie. Festschrift für Martin Vogt zum 65. Geburtstag*, a cura di Christoph Dipper - Andreas Gestrich - Lutz Raphael, Peter Lang Verlag, Frankfurt am Main-Berlin-Bern 2001, pp. 253-265; R. Bergien, *Vorspiel des "Vernichtungskrieges"? Die Ostfront des Ersten Weltkriegs und das Kontinuitätsproblem*, in *Die vergessene Front, cit.*, pp. 393-408.

soldati e popolazioni e che ha finito col trascinarsi dietro anche una nuova dimensione del terrore contro i civili. Proprio con il sistema di occupazione totalitario e repressivo avviato durante la prima guerra mondiale è stato sperimentato un tipo di conduzione della guerra che nel periodo 1939–1945 ha finito per subire niente più che una maggiore radicalizzazione. Nella variante estrema di questa argomentazione, la definizione della “guerra di sterminio” viene applicata più o meno senza riserve alla prima guerra. Spesso, in queste interpretazioni, il genocidio organizzato, sistematico - che rispetto a quello degli Armeni è senza dubbio troppo relativizzante - costituisce l’unica nota di differenziazione²¹.

Dall’altra parte, una maggioranza relativa di storici si mostra scettica riguardo al sottolineare le evidenti falle di una ricostruzione assolutamente lineare di continuità e relazioni causali. Pur non essendo negate le continuità esistenti, il nuovo aggressivo assassinio di massa nella seconda guerra mondiale, motivato dal razzismo biologico e accresciuto a causa di ideologie statali criminali, viene interpretato sotto il profilo quantitativo e qualitativo come nuova o altra dimensione della violenza di guerra. In questa ottica differenziata, la cosiddetta guerra di sterminio nazista si pone su un altro piano rispetto alla conduzione della guerra in Europa nella prima guerra mondiale, all’interno della quale, nonostante l’evidente radicalizzazione e sconfinamento della guerra stessa, si è mantenuto - anche se modesto - un “residuo dei valori fondanti la civiltà”²². Anche in riferimento al fatto che la tendenza alla persecuzione in termini di genocidio rimane limitata ad un unico evento (il genocidio armeno), a differenza della seconda; se infatti guardiamo alla prima guerra mondiale si potrebbe parlare appena di una guerra di sterminio in piena regola²³. Vejas Gabriel Liulevicius ha di recente perorato la necessità di non parlare di continuità, ma più precisamente di linee di sviluppo, indipendentemente dal fatto che siano o no intenzionali, al fine di comprendere meglio le menzionate complesse differenziazioni²⁴.

Nel contesto del dibattito sulla “tesi della continuità” da ultimo è stata criticata in maniera crescente anche la tesi strettamente connessa della “brutalizzazione”. Essa derivava da un generale processo di riduzione della soglia inibente a causa di un’attiva ed eccessiva violenza di guerra; la “brutalizzazione” prendeva avvio dall’esperienza dei soldati al fronte in una guerra di massa moderna e industrializzata e poi avrebbe avuto riflessi anche dopo il 1918. Al contrario, recenti lavori sottolineano che il grosso dei soldati “non era stato durevolmente

²¹ Eberhard Demm parla ad esempio anche del fatto che “il regime di occupazione del nazismo nell’Europa occidentale si basava sulla tradizione repressiva dell’esercito prussiano che fu integrata solo da un unico nuovo momento: il genocidio organizzato”. E. Demm, *Das deutsche Besatzungsregime in Litauen im Ersten Weltkrieg-Generalprobe für Hitlers Ostfeldzug und Versuchslabor des totalitären Staates*, in *Ostpolitik und Propaganda im Ersten Weltkrieg*, a cura di Eberhard Demm, Peter Lang Verlag, Frankfurt am Main-Berlin-Bern 2002, pp. 329–339, qui p. 339.

²² S. Förster, *op. cit.*, p. 264; cfr. anche R. Bergien, *op. cit.*, p. 399.

²³ S. Förster, *op. cit.*, p. 264.

²⁴ V. G. Liulevicius, *Von “Ober Ost ‘nach’ Ostland”?*, in *Die vergessene Front*, cit., pp. 295–310, qui p. 309.

brutalizzato dall'esperienza al fronte"²⁵. In seguito a queste interpretazioni "la brutalizzazione della cultura politica in Europa nel periodo tra le due guerre era solo indirettamente un prodotto della guerra mondiale"²⁶. Essa sarebbe molto più in primo luogo una specifica conseguenza delle controversie politiche apertamente scoppiate a seguito delle tendenze di radicalizzazione e di militarizzazione delle società nel dopoguerra.

Comunque sia, queste prime informazioni sullo stato attuale della ricerca hanno mostrato come la ricerca storiografica sulle atrocità nella prima guerra mondiale sia ancora agli inizi. Perciò si deve lasciare che i futuri progetti di ricerca e nuove pubblicazioni portino più luce nel buio di questa tematica. A questo proposito è utile ricordare che dal 4 al 6 ottobre del 2007 si terrà a Montpellier un convegno internazionale intitolato "*Les "derapages" de la guerre du XVIIe siècle à nos jours*" che costituirà un momento di bilancio e di nuove riflessioni su questo tema storiografico così importante.

Bibliografia scelta

La seguente bibliografia si limita alle più importanti e recenti opere sull'argomento in lingua tedesca, inglese e italiana. In base alla messe di pubblicazioni, che direttamente o indirettamente affrontano l'argomento, questa bibliografia non ha nessuna pretesa di completezza e deve intendersi come bibliografia scelta in senso stretto. Non sono in essa comprese le numerose pubblicazioni apparse in tempi recenti sulla questione del genocidio armeno, che hanno delineato una particolare pista di ricerca all'interno di quella più ampia sulle atrocità commesse durante la prima guerra mondiale.

Ahlbrecht H., *Geschichte der völkerrechtlichen Strafgerichtsbarkeit im 20. Jahrhundert. Unter besonderer Berücksichtigung der völkerrechtlichen Straftatbestände und der Bemühungen und einen Ständigen Internationalen Strafgerichtshof*, Nomos, Baden-Baden 1999.

Atack M., *Experience of occupation: Northern France*, in *The Great World War 1914-1945, vol.1: Lightning strikes twice*, edited by P. Liddle - J. Bourne - I. Whitehead Harper Collins, London 2000, pp. 531-550.

²⁵ D. Schumann, Gewalterfahrungen und ihre nicht zwangsläufigen Folgen. Der Erste Weltkrieg in der Gewaltgeschichte des 20. Jahrhunderts, in: "Zeitgeschichte-online" (2004), URL: <http://www.zeitgeschichte-online.de/md=EWK-Schumann>, p.14; cfr. inoltre anche B. Ziemann, Das "Fronterlebnis" des Ersten Weltkrieges - eine sozialhistorische Zäsur? Deutungen und Wirkungen in Deutschland und Frankreich, in *Der Erste Weltkrieg und die europäische Nachkriegsordnung. Sozialer Wandel und Formveränderung der Politik*, a cura di Hans Mommsen, Köln 2000, pp. 43-82.

²⁶ D. Schumann, op. cit., p. 16.

Audoin-Rouzeau S. - Becker A. - Ingrao C. - Rousso H. (a cura di), *La Violence de guerre 1914-1945, Approches comparée des deux conflits mondiaux*, Complexe, Bruxelles 2002.

Bade K., *Europa in Bewegung. Migration vom späten 18. Jahrhundert bis zur Gegenwart*, Ch Beck, München 2002.

Bartov O. - Grossmann A. - Nolan M. (eds.), *Crimes of War. Guilt and Denial in the Twentieth Century*, The New Press, New York 2002.

Basso Ermacora J. (a cura di), *La memoria della Grande Guerra nelle Dolomiti*, Gaspari, Udine 2001.

Beck B., *Wehrmacht und sexuelle Gewalt. Sexualverbrechen vor deutschen Militärgerichten 1939-1945*, Ferdinand Schöningh, Paderborn, München, Wien et. al. 2004.

Beck B., *Vergewaltigung von Frauen als Kriegsstrategie im Zweiten Weltkrieg?*, in A. Gestrich (a cura di), *Gewalt im Krieg. Ausübung, Erfahrung und Verweigerung von Gewalt in Kriegen des 20. Jahrhunderts*, Lit Verlag, Münster 1996 pp. 34-50.

Becker A., *Le sort des femmes pendant l'occupation allemande du nord de la France*, in É. Morin-Rotureau (a cura di), *1914-1918: combats de femmes. Les femmes, pilier de l'effort de guerre*, Autrement Editions, Paris 2004, pp. 151-171.

Becker, A., *Life in an Occupied Zone: Lille, Roubaix, Tourcoing*, in H. Cecil - P. Liddle (eds.), *Facing Armageddon. The First World War Experienced*, 2. ed, pen & Sword, London 2003, pp. 630-641.

Becker A., *Oubliés de la Grande Guerre. Humanitaire et culture de guerre 1914 - 1948. Populations occupées, déportés civils, prisonniers de guerre*, Noesis, Paris 1998.

Becker A., *Mémoire et commémoration. Les "atrocités" allemandes de la première guerre mondiale dans le nord de la France*, in "Revue du Nord", 295, 1992, pp. 339-353.

Becker J. - Audoin-Rouzeau S. (a cura di), *Les Sociétés européennes et la guerre de 1914-1918*, presses de l'Université, Paris 1990.

Béla Várdy S. - Hunt Tooley T. - Huszár Várdy A. (eds.), *Ethnic Cleansing in Twentieth-Century Europe*, Columbia university Press, New York 2003.

Bergien R., *Vorspiel des "Vernichtungskrieges"? Die Ostfront des Ersten Weltkriegs und das Kontinuitätsproblem*, in G. Groß (a cura di), *Die vergessene Front. Der Osten 1914/15. Ereignis, Wirkung, Nachwirkung*, Auer Verlag, Paderborn, München Wien et al. 2006, pp. 393-408.

Best G., *Humanity in Warfare. The Modern History of the International Law of Armed Conflicts*, Weidenfeld & Nicholson, London 1983.

Bianchi B. (a cura di), *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, Unicopli, Milano 2006.

Bianchi B., *I civili: vittime innocenti o bersagli legittimi?*, in *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di Bruna Bianchi, Unicopli, Milano 2006, pp. 13-82.

Bianchi B., *Ragazzi deportati durante la Grande guerra*, in "DEP. Deportate, esuli, profughe. Rivista telematica di studi sulla memoria femminile", 3, 2005, pp. 1-19. (<http://www.unive.it/dep>)

Bingen D. - Wlodzimierz B. - Troebst S. (a cura di), *Vertreibungen europäisch erinnern? Historische Erfahrungen - Erinnerungspolitik - Zukunftskonzeptionen*, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden 2003.

Bourke J., *Auge in Auge mit dem Feind. Das Töten von Angesicht zu Angesicht in den Kriegen des 20. Jahrhunderts (1914 - 1975)*, in P. Gleichmann - T. Kühne (a cura di), *Massenhaftes Töten. Kriege und Genozide im 20. Jahrhundert*, Klartext Verlag, Essen 2004, pp. 287-306.

Bourke J., *Le seduzioni della guerra. Miti e storie di soldati in battaglia*, Carocci, Roma 2001.

Brumlik M., *Das Jahrhundert der Extreme*, in I. Wojak - S. Meinel (a cura di), *Völkermord und Kriegsverbrechen in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts. Herausgegeben im Auftrag des Fritz Bauer Instituts*, Campus, Frankfurt a. M., New York 2004, pp. 19-36.

Caddick-Adams P., *The Western Balkans*, in *The Great World War 1914-1945, vol. 1: Lightning strikes twice*, edited by P. Liddle - J. Bourne - I. Whitehead, Harper Collins, London 2000, pp. 121-139.

Canning J. - Lehmann H. - Winter, J. (eds.), *Power, Violence and Mass Death in Pre-Modern and Modern Times*, Hampshire, Burlington 2004.

Cecil H. - Liddle P. (eds.), *Facing Armageddon. The First World War Experienced*, 2 ed., Pen & Sword, London 2003.

Cecotti F. (a cura di), *“Un esilio che non ha pari”. 1914-1918. Profughi, internati ed emigrati di Trieste, dell'Isontino e dell'Istria*, Editrice Goriziana, Gorizia 2001

Cecotti F., *Internamenti di civili durante la Prima Guerra Mondiale. Friuli austriaco, Istria e Trieste*, in *“Un esilio che non ha pari”. 1914-1918. Profughi, internati ed emigrati di Trieste, dell'Isontino e dell'Istria*, a cura di Franco Cecotti, Editrice Goriziana, Gorizia 2001, pp. 71-97.

Ceschin D., *Gli esuli di Caporetto. I profughi in Italia durante la Grande Guerra*, Laterza, Roma-Bari 2006.

Ceschin D., *I profughi in Italia dopo Caporetto: Marginalità, pregiudizio, controllo sociale*, in *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di Bruna Bianchi, Unicopli, Milano 2006, pp. 259-279.

Ceschin D., *“L'estremo oltraggio”: La violenza alle donne in Friuli e in Veneto durante l'occupazione austro-germanica (1917/1918)*, in *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di Bruna Bianchi, Unicopli, Milano 2006, pp. 165-184.

Ceschin D., *La condizione delle donne profughe e dei bambini dopo Caporetto*, in "DEP. Deportate, esuli, profughe. Rivista telematica di studi sulla memoria femminile", 1, 2004, pp. 23-44.(<http://www.unive.it/dep>)

Chiari B., *Geschichte als Gewalttat. Weißrußland als Kind zweier Weltkriege*, in B. Thoß - H.-E. Volkmann (a cura di), *Erster Weltkrieg - Zweiter Weltkrieg. Ein Vergleich. Krieg, Kriegserlebnis, Kriegserfahrung in Deutschland*, F. Schöning, Paderborn, München, Wien u. a. 2002, pp. 615-631.

Chickering R. - Förster S. (eds.), *Great War, Total War: Combat and Mobilization on the Western Front 1914-1918*, Cambridge University Press, Cambridge 2000.

Cobb R., *French and Germans, Germans and French. A Personal Interpretation of France under Two Occupations 1914-1918 / 1940-1944*, Routledge, London 1983.

Cook T., *The politics of surrender. Canadian soldiers and the killing of prisoners in the Great War*, in "Journal of military history", 70, 3, 2006, pp. 637-666.

Corni G., *La società bellunese nell'ultimo anno di guerra*, in *La memoria della Grande Guerra nelle Dolomiti*, a cura di J. Basso Ermacora, Gaspari, Udine 2001, pp. 93-141.

Dahlmann D., *Die Deportationen der deutschen Bevölkerungsgruppe in Rußland und in der Sowjetunion 1915 und 1941. Ein Vergleich*, in A. Gestrich - G. Hirschfeld - H. Sonnabend (a cura di), *Ausweisung und Deportation. Formen der Zwangsmigration in der Geschichte*, Steiner franz verlag, Stuttgart 1995, pp. 103-113.

Darrow M., *French Women and the First World War. War Stories of the Home Front*, Society for French Studies, Oxford, New York 2000.

Demm E. (a cura di), *Ostpolitik und Propaganda im Ersten Weltkrieg*, Peter Lang Verlag, Frankfurt a. M., Berlin, Bern u. a. 2002.

Demm E., *Das deutsche Besatzungsregime in Litauen im Ersten Weltkrieg - Generalprobe für Hitlers Ostfeldzug und Versuchslabor des totalitären Staates*, in E. Demm (a cura di), *Ostpolitik und Propaganda im Ersten Weltkrieg*, Peter Lang, Frankfurt a. M., Berlin, Bern u. a. 2002, pp. 329-339.

Derez M., *The experience of occupation: Belgium*, in *The Great World War 1914-1945, vol. 1: Lightning strikes twice*, edited by P. Liddle - J. Bourne - I. Whitehead, Pen & Sword, London 2000, pp. 511-532.

Dipper C. - Gestrich A. - Raphael Lutz (a cura di), *Krieg, Frieden und Demokratie. Festschrift für Martin Vogt zum 65. Geburtstag*, Peter Lang Verlag, Frankfurt a. M., Berlin, Bern et. al. 2001

Doppelbauer, W., *Zum Elend noch die Schande. Das altösterreichische Offizierskorps am Beginn der Republik*, Wien 1988

Dülffer J., *Regeln im Krieg? Kriegsverbrechen und die Haager Friedenskonferenzen*, in W. Wette - G. Ueberschär (a cura di), *Kriegsverbrechen im 20. Jahrhundert*, Primus Verlag, Darmstadt 2001, pp. 35-49.

Dülffer J., *Regeln gegen den Krieg? Die Haager Friedenskonferenzen von 1899 und 1907 in der internationalen Politik*, Ullstein, Wien 1981.

Ermacora, M., *Repressione e controllo militare degli operai civili nei cantieri del fronte italiano (1915-1918)*, in *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di Bruna Bianchi, Unicopli, Milano 2006, pp. 327-348.

Ermacora M., *Cantieri di guerra. Il lavoro dei civili nelle retrovie del fronte italiano (1915-1918)*, Il Mulino, Bologna 2005.

Fait, G. (a cura di), *Sui campi di Galizia (1914-1917). Gli Italiani d'Austria e il fronte orientale: uomini popoli culture nella guerra europea*, Museo Storico italiano della Guerra, Rovereto 1997.

Ferguson, N., *Krieg der Welt. Was ging schief im 20. Jahrhundert?*, Schmidt und Klaus Verlag, Berlin 2006.

Ferguson N., *Prisoner taking and prisoner killing in the age of Total War: Towards a political economy of military defeat*, in "War in history", 11, 2, 2004, pp. 148-192

Ferrara A., *Esodi, deportazioni e stermini. La "guerra-rivoluzione" europea (1912-1939)*, in "Contemporanea", 9, 3, 2006, pp. 449-475.

Folisi E. (a cura di), *Carnia invasa 1917-1918. Storia, documenti e fotografie dell'occupazione austro-tedesca della Carnia e del Friuli*, Arti Grafiche Friulane, Udine 2003.

Förster S., *Der Vernichtungsgedanke in der militärischen Tradition des Deutschen Kaiserreiches. Überlegungen zum Problem historischer Kontinuität*, in C. Dipper - A. Gestrich - L. Raphael (a cura di), *Krieg, Frieden und Demokratie. Festschrift für Martin Vogt zum 65. Geburtstag*, Peter Lang Verlag, Frankfurt a. M., Berlin, Bern u. a. 2001, pp. 253-265.

Führ C., *Das k. u. k. Armeeoberkommando und die Innenpolitik in Österreich 1914-1917* (Studien zur Geschichte der österreichisch-ungarischen Monarchie, vol. 7), Graz, Wien, Köln 1968.

Garscha W., *Kriegs- und Humanitätsverbrechen im politischen und historiographischen Diskurs nach dem Ersten und Zweiten Weltkrieg*, URL: http://www.doew.at/thema/thema_alt/justiz/kriegsverbr/kriegsverbrechen.html.

Gatrell, P., *A whole Empire Walking. Refugees in Russia during World War I*, Indiana University Press, Bloomington 2005.

Geinitz C., *The First Air War Against Noncombatants. Strategic Bombing of German Cities in World War I*, in R. Chickering - S. Förster (eds.), *Great War, Total War: Combat and Mobilization on the Western Front 1914-1918*, Cambridge University Press, Cambridge 2000, pp. 207-225.

Geiss I., "Ethnische Säuberungen", *Massaker und Genozid. Ein historischer Überblick*, in "Sozial.Geschichte", 19, 1, 2004, pp. 44-73.

Geiss I., *The Civilian Dimension of the War*, in H. Cecil - P. Liddle (eds.), *Facing Armageddon. The First World War Experienced*, 2 ed., Pen & Sword, London 2003, pp. 16-24.

Gellately R. - Kiernan B. (eds.), *The Specter of Genocide. Mass Murder in Historical Perspective*, Cambridge University Press, Cambridge, New York 2004.

Gestrich A., *Die Haager Friedenskonferenzen und die deutsche Presse*, in C. Dipper - A. Gestrich - L. Raphael (a cura di), *Krieg, Frieden und Demokratie. Festschrift für Martin Vogt zum 65. Geburtstag*, Peter Lang Verlag, Frankfurt a. M., Berlin, Bern u. a. 2001, pp. 231-241.

Gestrich A. (a cura di), *Gewalt im Krieg. Ausübung, Erfahrung und Verweigerung von Gewalt in Kriegen des 20. Jahrhunderts*, Lit Verlag, Münster 1996.

Gestrich A. - G. Hirschfeld – H. Sonnabend (a cura di), *Ausweisung und Deportation. Formen der Zwangsmigration in der Geschichte*, Steiner Franz Verlag, Stuttgart 1995.

Geyer M., *Vom massenhaften Tötungshandeln, oder: Wie die Deutschen das Krieg-Machen lernten*, in P. Gleichmann - T. Kühne (a cura di), *Massenhaftes Töten. Kriege und Genozide im 20. Jahrhundert*, Klartext Verlag, Essen 2004, pp. 105-142.

Gibelli A., *Guerra e violenze sessuali: il caso veneto e friulano*, in J. Basso Ermacora (a cura di), *La memoria della Grande Guerra nelle Dolomiti*, Gaspari, Udine 2001, pp. 195-206.

Gleichmann P. - Kühne T. (a cura di), *Massenhaftes Töten. Kriege und Genozide im 20. Jahrhundert*, Klartext Verlag, Essen 2004 .

Granier G., *Unterseebote im Handelskrieg*, in F. Seidler - A. de Zayas (a cura di), *Kriegsverbrechen in Europa und im Nahen Osten im 20. Jahrhundert*, Mittler & Sohn, Hamburg, Berlin, Bonn 2002, pp. 28-31.

Groß G. (a cura di), *Die vergessene Front. Der Osten 1914/15. Ereignis, Wirkung, Nachwirkung*, Auer Verlag, Paderborn, München, Wien et al. 2006

Gullace N., *Sexual Violence and Family Honor: British Propaganda and International Law during the First World War*, in "American Historical Review", 102, 3, 1997, pp. 714-747.

Haas H., *Ethnische Homogenisierung unter Zwang. Experimente im 20. Jahrhundert*, in S. Hahn - A. Komlosy - I. Reiter (a cura di), *Ausweisung, Abschiebung, Vertreibung in Europa. 16.-20. Jahrhundert*, Innsbruck, Wien, Studien Verlag, Bozen 2006, pp. 140-171.

Hahn S. - Komlosy A. - Reiter I. (a cura di), *Ausweisung, Abschiebung, Vertreibung in Europa. 16.-20. Jahrhundert*, Studien Verlag, Innsbruck, Wien, Bozen 2006

Hankel G., *Kriegsverbrechen und die Möglichkeit ihrer Ahndung in Vergangenheit und Gegenwart*, in B. Thoß - H.-E. Volkmann (a cura di), *Erster Weltkrieg - Zweiter Weltkrieg. Ein Vergleich. Krieg, Kriegserlebnis, Kriegserfahrung in Deutschland*, F. Schöningh, Paderborn, München, Wien et al. 2002, pp. 669-685.

Hankel G., *Deutsche Kriegsverbrechen des Weltkrieges 1914-18 vor deutschen Gerichten*, in W. Wette - G. Ueberschär (a cura di), *Kriegsverbrechen im 20. Jahrhundert*, Primus Verlag, Darmstadt 2001, pp. 85-98.

Harris R., *The "Child of the Barbarian": Rape, Race and Nationalism in France during the First World War*, in "Past and Present", 141, 1993, pp. 170-206.

Hautmann H., *Die Verbrechen der österreichisch-ungarischen Armee im Ersten Weltkrieg und ihre Nicht-Bewältigung nach 1918*, consultabili in Internet all'indirizzo: http://doew.at/thema/thema_alt/justiz/kriegsverbr/hautmann.html.

Hautmann H., *Die österreichisch-ungarische Armee auf dem Balkan*, in F. Seidler - A. de Zayas (a cura di), *Kriegsverbrechen in Europa und im Nahen Osten im 20. Jahrhundert*, Mittler & Sohn, Hamburg, Berlin, Bonn 2002, pp. 36-41.

Heiss G. - Rathkolb O. (a cura di), *Asylland wider Willen. Flüchtlinge in Österreich im europäischen Kontext seit 1914*, Verlag Jugend & Volk, Wien 1995.

Herbert U., *Geschichte der Ausländerpolitik in Deutschland. Saisonarbeiter, Zwangsarbeiter, Gastarbeiter, Flüchtlinge*, Ch Beck, München 2001.

Herwig H., *Total Rhetoric, Limited War. Germany's U-Boat Campaign, 1917-1918*, in R. Chickering - S. Förster (eds.), *Great War, Total War.: Combat and Mobilization on the Western Front 1914-1918*, Cambridge University Press, Cambridge 2000, pp. 189-206.

Higonnet M., *Lines of fire. Women Writers of World War I*, Plume, New York 1999.

Hinz U., *Gefangen im Großen Krieg. Kriegsgefangenschaft in Deutschland 1914-1921*, Klartext, Essen 2006.

Hirschfeld G. - Krumeich G. - Renz I. (a cura di), *Enzyklopädie Erster Weltkrieg*, F. Schöning, Paderborn, München, Wien et al. 2003.

Hirschfeld G. - Krumeich G. - Renz I. (a cura di), *"Keiner fühlt sich hier mehr als Mensch...". Erlebnis und Wirkung des Ersten Weltkriegs*, Klartext, Frankfurt a. M. 1993.

Hoeres P., *Die Slawen. Perzeptionen des Kriegsgegners bei den Mittelmächten. Selbst und Feindbild*, in G. Groß (a cura di), *Die vergessene Front. Der Osten 1914/15. Ereignis, Wirkung, Nachwirkung*, Auer Verlag, Paderborn, München, Wien et al. 2006, pp. 179-200.

Hoffmann-Holter B., *"Abreisendmachung". Jüdische Kriegsflüchtlinge in Wien 1914 bis 1923*, Böhlau, Wien, Köln, Weimar 1995.

Hoffmann-Holter B., *Jüdische Kriegsflüchtlinge in Wien*, in G. Heiss - O. Rathkolb (a cura di), *Asylland wider Willen. Flüchtlinge in Österreich im europäischen Kontext seit 1914*, Verlag Jugend & Volk, Wien 1995, pp. 45-59.

Holzer A., *Österreichische Kriegsfotografie im Ersten Weltkrieg (1914-1918)*, tesi di dottorato, Wien 2005.

Holzer A. (a cura di), *Mit der Kamera bewaffnet. Krieg und Fotografie*, Jonas Verlag, Marburg 2003.

Holzer A., *Augenzeugen. Der Krieg gegen Zivilisten. Fotografien aus dem Ersten Weltkrieg*, in "Fotogeschichte. Beiträge zur Geschichte und Ästhetik der Fotografie", 22, 83, 2002, pp. 45-74.

Horne J., *Corps, lieux et nation. La France et l'invasion de 1914*, in "Annales", 1, 2000, pp. 73-109.

Horne J., *Les Mains coupées : 'atrocités allemandes' et opinion française en 1914*, in J.-J. Becker et al. (a cura di), *Guerre et cultures, 1914 – 1918*, A. Colin, Paris 1994, S. 133-146.

Horne J.- Kramer A., *German Atrocities, 1914. A History of Denial*, Yale University Press, New Haven 2001.

Horne J. - Kramer A., *War Between Soldiers and Enemy Civilians, 1914-1915*, in R. Chickering – S. Förster (eds.), *Great War, Total War: Combat and Mobilization on the Western Front 1914-1918*, Cambridge University Press, Cambridge 2000, pp. 153-168.

Horne J. - Kramer A., German "Atrocities" and Franco-German Opinion, 1914: The Evidence of German Soldiers' Diaries, in "Journal of Modern History", 66, 1, 1994, pp. 1-33.

Hunt Tooley T., *World War I and the Emergence of Ethnic Cleansing in Europe*, in S. Béla Várdy - T. Hunt Tooley - A. Huszár Várdy (eds.), *Ethnic Cleansing in Twentieth-Century Europe*, Columbia University Press, New York 2003, pp. 63-97.

Ingrao C., *La violence de guerre. Approche comparée des deux conflits mondiaux*, URL: http://www.ihtp.cnrs.fr/dossier_violence/bibliogr_2_guerres.html.

Jerábek R., *Potiorek. General im Schatten von Sarajevo*, Verlag Styria, Graz, Wien, Köln 1991.

Jerábek R., *Die Brussilowoffensive 1916. Ein Wendepunkt der Koalitionskriegsführung der Mittelmächte*, tesi di dottorato, Wien 1982.

Kieser H.-L. - Schaller D. (a cura di), *Der Völkermord an den Armeniern und die Shoah. The Armenian Genocide and the Shoah*, Chronos Verlag, Zürich 2002.

Kieser H.-L. - Schaller D., *Völkermord im historischen Raum 1895-1945*, in H.-L. Kieser - D. Schaller (a cura di), *Der Völkermord an den Armeniern und die Shoah. The Armenian Genocide and the Shoah*, Chronos verlag, Zürich 2002, pp. 11-80.

Kotek J. - Rigoulot P., *Das Jahrhundert der Lager. Gefangenschaft, Zwangsarbeit, Vernichtung*, Propylaen, Berlin, München 2001.

Kramer A., *Perché i soldati uccidono i civili. L'esercito tedesco nel 1914*, in *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di Bruna Bianchi, Unicopli, Milano 2006, pp. 87-105.

Kramer A., *Kriegsrecht und Kriegsverbrechen*, in G. Hirschfeld - G. Krumeich - I. Renz (a cura di), *Enzyklopädie Erster Weltkrieg*, F. Schöning, Paderborn, München, Wien et al. 2003, pp. 281-292.

Kramer A., *"Greuelthaten". Zum Problem der deutschen Kriegsverbrechen in Belgien und Frankreich 1914*, in G. Hirschfeld - G. Krumeich - I. Renz (a cura di), *"Keiner fühlt sich hier mehr als Mensch...". Erlebnis und Wirkung des Ersten Weltkriegs*, Klartext Verlag, Frankfurt a. M. 1996, pp. 104-139.

Kramer A., *Les Atrocités allemandes": mythologie populaire, propagande et manipulations dans l'armée allemande*, in J.-J. Becker et al. (a cura di), *Guerre et cultures, 1914-1918*, A. Colin, Paris 1994, pp. 147-164.

Król E. C., *Besatzungsherrschaft in Polen im Ersten und Zweiten Weltkrieg. Charakteristik und Wahrnehmung*, in B. Thoß – H.-E. Volkmann (a cura di), *Erster Weltkrieg - Zweiter Weltkrieg. Ein Vergleich. Krieg, Kriegserlebnis, Kriegserfahrung in Deutschland*, F. Schoning, Paderborn, München, Wien et al. 2002, pp. 577-591.

Kruke A. (a cura di), *Zwangsmigration und Vertreibung. Europa im 20. Jahrhundert*, J.H.V. Dietz, Bonn 2006.

Kudela J., *Die Emigration galizischer und osteuropäischer Juden nach Böhmen und Prag 1914-1916/17*, in "Studia Rosenthaliana", 23, 1989, pp. 119-134.

Kühne T., *Massen-Töten. Diskurse und Praktiken der kriegerischen und genozidalen Gewalt im 20. Jahrhundert*, in P. Gleichmann – T. Kühne (a cura di), *Massenhaftes Töten. Kriege und Genozide im 20. Jahrhundert*, Klartext Verlag, Essen 2004, pp. 11-52.

Kuprian H., "Siamo fuggiti all'orso e abbiamo incontrato il leone". *I profughi della Galizia e della Bucovina nella prima guerra mondiale*, in *Sui campi di Galizia (1914-1917). Gli Italiani d'Austria e il fronte orientale: uomini popoli culture nella guerra europea*, a cura di Gianluigi Fait, Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 1997, pp. 191-206.

Levene M., *Frontiers of Genocide: Jews in the Eastern War Zones, 1914–1920 and 1941*, in P. Panayi (ed.), *Minorities in Wartime. National and Racial Groupings in Europe, North America and Australia during the Two World Wars*, Oxford University Press, Oxford 1993, pp. 83-117.

Liddle P. - Bourne J. - Whitehead I. (eds.), *The Great World War 1914-1945, vol. 1: Lightning strikes twice*, 2 voll., Harper Collins, London 2001.

Liulevicius V. G., *Von "Ober Ost" nach "Ostland"?*, in G. Groß (a cura di), *Die vergessene Front. Der Osten 1914/15. Ereignis, Wirkung, Nachwirkung*, Auer Verlag, Paderborn, München, Wien et al. 2006, pp. 295-310.

Liulevicius V. G., *Representations of War on the Eastern Front, 1914-18*, in J. Canning - H. Lehmann - J. Winter (eds.), *Power, Violence and Mass Death in Pre-*

Modern and Modern Times, Ashgate Aldershot, Hampshire, Burlington 2004, pp. 191-204.

Liulevicius V. G., *Kriegsland im Osten. Eroberung, Kolonisierung und Militärherrschaft im Ersten Weltkrieg*, Hamburger Edition, Hamburg 2002.

Lohr E., *Nationalizing the Russian Empire. The Campaign against Enemy Aliens during World War I*, Harvard University Press, Cambridge/Mass. 2003.

Lohr E., *The Russian Army and the Jews: Mass Deportation, Hostages, and Violence during World War I*, in "Russian Review", 60, 3, 2001, pp. 404-419

Macleod J. - Purseigle P. (eds.), *Uncovered Fields. Perspectives in First World War Studies*, Brill Academic Publishers, Leiden, Boston 2004.

Malni P., *Profughi italiani in Austria: Una storia dei vinti, una storia del novecento*, in *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di Bruna Bianchi, Unicopli, Milano 2006, pp. 231-258.

Malni P., *Evacuati e fuggiaschi dal fronte dell'Isonzo. I profughi della Grande Guerra in Austria e in Italia*, in "Un esilio che non ha pari". 1914-1918. *Profughi, internati ed emigrati di Trieste, dell'Isontino e dell'Istria*, a cura di Franco Cecotti, Editrice Goriziana, Gorizia 2001, pp. 99-154.

Martin T., *The Origins of Soviet Ethnic Cleansing*, in "Journal of Modern History", 70, 4, 1998, pp. 813-861.

Martinez D., *Der Gaskrieg 1914-18. Entwicklung, Herstellung und Einsatz chemischer Kampfstoffe. Das Zusammenwirken von militärischer Führung, Wissenschaft und Industrie*, Bernard & Graefe Verlag, Bonn 1996.

Mazohl-Wallnig B. - Barth-Scalmani G. - Kuprian H. (a cura di), *Ein Krieg - zwei Schützengräben. Österreich - Italien und der Erste Weltkrieg in den Dolomiten 1915 - 1918*, Athesia, Bozen 2005.

McPhail H., *The long silence. Civilian life under the German Occupation of Northern France, 1914-1918*, I. B. Tauris, London, New York 1999.

Mentzel W., *Kriegsflüchtlinge in Cisleithanien im Ersten Weltkrieg*, tesi di dottorato, Wien 1997.

Mentzel W., *Weltkriegsflüchtlinge in Cisleithanien 1914-1918*, in G. Heiss – O. Rathkolb (a cura di), *Asylland wider Willen. Flüchtlinge in Österreich im europäischen Kontext seit 1914*, Verlag Jugend & Volk, Wien 1995, pp. 17-44.

Mick C., *Ethnische Gewalt und Pogrome in Lemberg 1914 und 1941*, in "Osteuropa", 53, 2003, pp. 1810–1829.

Milocco S. - Milocco G., *Fratelli d'Italia. Gli internamenti degli italiani nelle 'terre liberate' durante la grande guerra*, Gaspari, Udine 2002.

Moll M., *Kein Burgfrieden. Studien zum deutsch-slowenischen Nationalitätenkonflikt in der Steiermark vor dem und im Ersten Weltkrieg*, Studien Verlag, Habilitationsarbeit an der Karl-Franzens-Universität Graz, 2002.

Morin-Rotureau É. (a cura di), *1914-1918: combats de femmes. Les femmes, pilier de l'effort de guerre*, Editions Autrement, Paris 2004.

Mosse G., *The Jews and the German War Experience 1914 – 1918* (Leo Baeck Memorial Lecture, vol. 21), New York 1977

Moyd M. A., *Uniform of Whiteness: Racisms in the German Officer Corps, 1900 – 1918*, in J. Macleod - P. Purseigle (eds.), *Uncovered Fields. Perspectives in First World War Studies*, Brill academic Publishers, Leiden, Boston 2004, pp. 25-42.

Nachtigal R., *Die Kriegsgefangenen-Verluste an der Ostfront. Eine Übersicht zur Statistik und zu Problemen der Heimatfronten 1914/15*, in G. Groß (a cura di), *Die vergessene Front. Der Osten 1914/15. Ereignis, Wirkung, Nachwirkung*, Auer Verlag, Paderborn, München, Wien et al. 2006, pp. 201-215.

Nachtigal R., *Privilegiensystem und Zwangsrekrutierung. Russische Nationalitätenpolitik gegenüber Kriegsgefangenen aus Österreich-Ungarn*, in J. Oltmer (a cura di), *Kriegsgefangene im Europa des Ersten Weltkriegs*, F. Schöning, Paderborn 2006, pp. 167-193.

Nachtigal R., *Kriegsgefangenschaft an der Ostfront 1914 bis 1918. Literaturbericht zu einem neuen Forschungsfeld*, Peter Lang Verlag, Frankfurt am Main et al. 2005.

Nicholson B., *L'occupazione austro-ungarica di Mallakaster in Albania e le sue ripercussioni sulla popolazione civile (1916-1918)*, in *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di Bruna Bianchi, Unicopli, Milano 2006, pp. 127-146.

Nivet P., *Les réfugiés français de la Grande Guerre (1914–1920)*, Economica, Paris 2004.

Oberkofler G. - Rabofsky E., *Hans Kelsen im Kriegseinsatz der k. u. k. Wehrmacht*, Peter Lang Verlag, Frankfurt a. M., Bern, New York et al. 1988.

Oeter S., *Die Entwicklung des Kriegsgefangenenrechts. Die Sichtweise eines Völkerrechtlers*, in R. Overmans (a cura di), *In der Hand des Feindes. Kriegsgefangenschaft von der Antike bis zum Zweiten Weltkrieg*, Oldenburg, Köln, Weimar, Wien 1999, pp. 42–59.

Oltmer J. (a cura di), *Kriegsgefangene im Europa des Ersten Weltkriegs*, F. Schöning, Paderborn 2006.

Opfer B., *Im Schatten des Krieges, Besatzung oder Anschluss – Befreiung oder Unterdrückung? Eine komparative Untersuchung über die bulgarische Herrschaft in Vardar-Makedonien 1915–1918 und 1941–1944*, Lit Verlag, Münster 2005.

Overmans R. (a cura di), *In der Hand des Feindes. Kriegsgefangenschaft von der Antike bis zum Zweiten Weltkrieg*, Oldenburg, Köln, Weimar, Wien 1999.

Panayi P. (ed.), *Minorities in Wartime. National and Racial Groupings in Europe, North America and Australia during the Two World Wars*, Oxford University Press, Oxford 1993.

Perel J., *Probleme der Ahndung völkerrechtswidriger Staatsverbrechen im 20. Jahrhundert. Einige Grundlinien*, in W. Wette – G. Ueberschär (a cura di), *Kriegsverbrechen im 20. Jahrhundert*, Primus Verlag, Darmstadt 2001, pp. 18-32.

Plaschka R. G., *Avantgarde des Widerstands. Modellfälle militärischer Auflehnung im 19. und 20. Jahrhundert*, 2 voll., Böhlau, Wien/Köln/Graz 2000.

Platzer K., *Standrechtliche Todesurteile im Ersten Weltkrieg*, Berlin, Stuttgart 2004.

Pluviano M. - Guerrini I., *Le fucilazioni sommarie nella prima guerra mondiale*, Gaspari, Udine 2004.

Prazmowska A. J., *The experience of occupation: Poland*, in *The Great World War 1914-1945, vol. 1: Lightning strikes twice*, edited by P. Liddle – J. Bourne – I. Whitehead, Harper Collins, London 2000, pp. 551-565.

Rauchensteiner M., *Der Tod des Doppeladlers. Österreich-Ungarn und der Erste Weltkrieg*, Graz, Wien, Köln 1993.

Rechter D., *The Jews of Vienna and the First World War*, Littman, London, Portland, Oregon 2001.

Reed J., *La guerra nell'Europa orientale. Balcani e Russia*, Pantarei, Milano 1997.

Reimann A., *Wenn Soldaten vom Töten schreiben - Zur soldatischen Semantik in Deutschland und England, 1914 – 1918*, in P. Gleichmann – T. Kühne (a cura di), *Massenhaftes Töten. Kriege und Genozide im 20. Jahrhundert*, Klartext Verlag, Essen 2004, 307-319.

Rossi M., *I prigionieri dello zar. Soldati italiani dell'esercito austro-ungarico nei lager della Russia (1914-1918)*, Mursia, Milano 1997.

Rousseau F., *Un dramma senza storia? I profughi in Francia durante la Grande Guerra*, in *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di Bruna Bianchi, Unicopli, Milano 2006, pp. 187-206.

Rozenblit M., *Reconstructing a National Identity. The Jews of Habsburg Austria during World War I*, Oxford University Press, Oxford 2001.

Rummel R., *"Demozid", der befohlene Tod. Massenmorde im 20. Jahrhundert*, Lit Verlag, Münster 2003.

Sartorelli S., *Provinz Belluno 1917/18. Besatzung und Militärverwaltung durch Österreich-Ungarn*, in B. Mazohl-Wallnig - G. Barth-Scalmani - H. Kuprian (a cura di), *Ein Krieg - zwei Schützengräben. Österreich - Italien und der Erste Weltkrieg in den Dolomiten 1915 - 1918*, Athesia, Bozen 2005, pp. 391-405.

Schmidl E. (a cura di), *Freund oder Feind? Kombattanten, Nichtkombattanten und Zivilisten in Krieg und Bürgerkrieg seit dem 18. Jahrhundert* (Rechts- und Sozialwissenschaftliche Reihe, vol. 11), Bern 1995.

Schumann D., *Gewalterfahrungen und ihre nicht zwangsläufigen Folgen. Der Erste Weltkrieg in der Gewaltgeschichte des 20. Jahrhunderts*, in "Zeitgeschichte-online". <http://www.zeitgeschichte-online.de/md=EWK-Schumann> (2004)

Schuster F., *Zwischen allen Fronten. Osteuropäische Juden während des Ersten Weltkrieges (1914-1919)*, Böhlau, Köln-Wien-Weimar 2004.

Schwengler W., *Völkerrecht, Versailler Vertrag und Auslieferungsfrage. Die Strafverfolgung wegen Kriegsverbrechen als Problem des Friedensschlusses 1919/20*, Stuttgart 1982.

Seidler F., *Erschießung von Kriegsgefangenen*, in F. Seidler - A. de Zayas (a cura di), *Kriegsverbrechen in Europa und im Nahen Osten im 20. Jahrhundert*, Mittler & Sohn, Hamburg, Berlin, Bonn 2002, pp. 25-27.

Seidler F., *Gaskrieg*, in F. Seidler - A. de Zayas (a cura di), *Kriegsverbrechen in Europa und im Nahen Osten im 20. Jahrhundert*, Mittler & Sohn, Hamburg, Berlin, Bonn 2002, pp. 23-25.

Seidler F.- De Zayas A. (a cura di), *Kriegsverbrechen in Europa und im Nahen Osten im 20. Jahrhundert. Mit einem Kommentar zum Kriegsvölkerrecht von Prof. Dr. Armin Steinkamm*, Mittler & Sohn, Hamburg, Berlin, Bonn 2002.

Seifert R., *Der weibliche Körper als Symbol und Zeichen. Geschlechtsspezifische Gewalt und die kulturelle Konstruktion des Krieges*, in A. Gestrich (a cura di), *Gewalt im Krieg. Ausübung, Erfahrung und Verweigerung von Gewalt in Kriegen des 20. Jahrhunderts*, Lit Verlag, Münster 1996, pp. 13-33.

Steinkamm A., *Grundlagen und Entwicklung des Kriegsvölkerrechts und ausgewählte Kategorien der Kriegsverbrechen*, in F. Seidler – A. de Zayas (a cura di), *Kriegsverbrechen in Europa und im Nahen Osten im 20. Jahrhundert*, Mittler & Sohn, Hamburg, Berlin, Bonn 2002, pp. 313-363.

Strazhas A., *Deutsche Ostpolitik im Ersten Weltkrieg. Der Fall Ober Ost 1915-1917*, Harrassowitz, Wiesbaden 1995.

Svoljsak P., *La popolazione civile nella Slovenia occupata*, in *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di Bruna Bianchi, Unicopli, Milano 2006, pp. 147-163.

Tewes L., *Nordfrankreich unter deutscher Besatzung 1914 bis 1918 und 1940 bis 1944: Möglichkeiten und Grenzen von Erkenntnisgewinn über den Besatzungsalltag durch Befragung von Augenzeugen*, in B. Thoß - H.-E. Volkmann (a cura di), *Erster Weltkrieg - Zweiter Weltkrieg. Ein Vergleich. Krieg, Kriegserlebnis, Kriegserfahrung in Deutschland*, F. Schöning, Paderborn, München, Wien et al. 2002, pp. 555-575.

Thoß B. - Volkmann H.-E. (a cura di), *Erster Weltkrieg - Zweiter Weltkrieg. Ein Vergleich. Krieg, Kriegserlebnis, Kriegserfahrung in Deutschland*, F. Schöning, Paderborn, München, Wien et al. 2002.

Tiepolato S., *La deportazione di civili prussiani in Russia (1914-1920)*, in *La violenza contro la popolazione civile nella Grande Guerra. Deportati, profughi, internati*, a cura di Bruna Bianchi, Unicopli, Milano 2006, pp. 107-125.

Tiepolato S., "...und nun waren wir auch Verbannte. Warum? Weshalb?". *Deportate prussiane in Russia 1914-1918*, in "DEP. Deportate, esuli, profughe. Rivista telematica di studi sulla memoria femminile," 1, 2004, pp. 59-85. (<http://www.unive.it/dep>)

Uhle-Wettler F., *Besetzung Belgiens 1914*, in F. Seidler - A. de Zayas (a cura di), *Kriegsverbrechen in Europa und im Nahen Osten im 20. Jahrhundert*, Mittler Sohn, Hamburg, Berlin, Bonn 2002, pp. 19-20.

Van Ypersele L., *Belgien im "Grande Guerre"*, in "Aus Politik und Zeitgeschichte", B 29-30, 2004, pp. 21-29.

Vos L. de - Lierneux, P., *Der Fall Belgien 1914 bis 1918 und 1940 bis 1944*, in B. Thoß - H.-E. Volkmann (a cura di), *Erster Weltkrieg - Zweiter Weltkrieg. Ein Vergleich. Krieg, Kriegserlebnis, Kriegserfahrung in Deutschland*, F. Schöningh, Paderborn, München, Wien et al. 2002, pp. 527-553.

Weitz E., *The Modernity of Genocides. War, Race, and Revolution in the Twentieth Century*, in R. Gellately - B. Kiernan (a cura di), *The Specter of Genocide. Mass Murder in Historical Perspective*, Cambridge, Cambridge University Press, New York 2004, pp. 53-73.

Wette W. - Ueberschär G. (a cura di), *Kriegsverbrechen im 20. Jahrhundert*, Primus verlag, Darmstadt 2001.

Wieland L., *Belgien 1914. Die Frage des belgischen "Franktireurkrieges" und die deutsche öffentliche Meinung von 1914 bis 1936*, Peter Lang Verlag, Frankfurt a. M., Bern, New York 1984.

Wievorka A. (a cura di), *Le Procès de Nuremberg et de Tokyo*, Complexe, Brüssel 1996.

Wiggenhorn H., *Verliererjustiz. Die Leipziger Kriegsverbrecherprozesse nach dem Ersten Weltkrieg*, Nomos Verlag, Baden-Baden 2005.

Willis J., *Prologue to Nuremberg: The Politics and Diplomacy of Punishing War Criminals of the First World War*, Greenwood Press, Westport, London 1982.

Wojak I. - Meinl S. (a cura di), *Völkermord und Kriegsverbrechen in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts. Herausgegeben im Auftrag des Fritz Bauer Instituts*, Campus, Frankfurt a. M., New York 2004.

Zecha W., *“Unter die Masken!” Giftgas auf den Kriegsschauplätzen Österreich-Ungarns im Ersten Weltkrieg*, Obv & Hpt, Wien 2000.

Ziemann B. - Latzel K., *German soldiers in victory, 1914 and 1940*, in *The Great World War 1914-1945, vol. 1: Lightning strikes twice*, edited by P. Liddle - J. Bourne - I. Whitehead, Harper Collins, London 2000, pp. 253-277.

Zuckerman L., *The Rape of Belgium. The Untold Story of World War I*, New York University Press, New York-London 2004.